

**BANDA LARGA**

Servono 105mila autorizzazioni

**Carmine Fotina** — a pag. 8

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Cantieri banda larga a rischio: servono 105mila autorizzazioni

## Rete fissa e 5G

La stima di Infratel sull'ingorgo con enti locali, sovrintendenze, Fs, Anas

**Carmine Fotina**  
ROMA

La banda ultralarga può diventare la mina più pericolosa per l'intero Piano nazionale di ripresa e resilienza. Oltre 100mila tra permessi e

La banda ultralarga può diventare la mina più pericolosa per l'intero Piano nazionale di ripresa e resilienza. Oltre 100mila tra permessi e autorizzazioni in attesa di rilascio, secondo la stima di Infratel, l'ente di riferimento per la banda larga. Il problema è che per ottenere queste autorizzazioni bisogna superare una serie di ostacoli, tra cui la mancanza di risorse umane e tecniche nei comuni, la lentezza delle procedure amministrative e la mancanza di coordinamento tra i diversi enti coinvolti. Infratel ha stimato che per il 2023 sono necessari 105mila permessi, ma che solo 10 mila saranno rilasciati. Il ritardo è dovuto principalmente alla mancanza di risorse nei comuni, che non hanno il personale necessario per gestire le procedure. Inoltre, le procedure amministrative sono lente e complesse, e la mancanza di coordinamento tra i diversi enti coinvolti crea ulteriori ostacoli. Infratel ha chiesto che il governo prenda misure per accelerare il rilascio delle autorizzazioni, come la creazione di un pool di risorse umane e tecniche nei comuni e la semplificazione delle procedure amministrative.

Un'indagine del think tank I-Com, nell'ambito di un progetto Futur#Lab promosso con WindTre e in collaborazione con Join Group, Ericsson e Inwit, mette in evidenza che il quadro è solo in lieve miglioramento. Le criticità ancora segnalate dai gestori si riferiscono a 5 semplificazioni delle 13 ancora in vigore tra quelle introdotte dal 2020, rispetto alle 9 su 15 delle rilevazioni effettuate un anno fa. La maggior parte degli operatori continua a segnalare il frequente superamento dei termini previsti dalla legge per il rilascio dei permessi, il mancato riconoscimento da parte di alcuni enti locali della microtrincea come metodo di scavo per portare la fibra ottica e l'imposizione di oneri istruttori, pagamenti Tosap e fidejussioni non dovuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato